

VALENTINA ALLOTTI

www.facebook.com/Valentina-Allotti-hand-made-jewels
allottiv@gmail.com



Lineamenti

bracciali | Bronzo (in 4 diverse sfumature di colore)

L'altra metà della storia. La storia di Roma è ricca di figure femminili, importanti e meno note, profili di donne uniche e diverse, rappresentate nelle linee dei bracciali.

Biografia

Mi sono avvicinata all'artigianato orafico nel 2003, frequentando un corso sulla tecnica della cera persa a Sorano in Toscana. Qui ho realizzato i miei primi oggetti in bronzo ispirandomi alle forme dei gioielli etruschi e primitivi. Successivamente ho seguito a Roma alcuni corsi di microscultura a cera persa presso il Nuovo Ateneo Romano, Arti Preziose e Officine di Talenti Preziosi. Grazie alla versatilità della microscultura, nelle mie creazioni ricerco l'unicità attraverso le irregolarità, le asperità, le ondulazioni. I materiali che uso sono l'argento e il bronzo, anche in combinazione con pietre dure.

LAURA ARNOFI

www.facebook.com/l.arnofi

www.linkedin.com/in/laura-arnofi

laura.arnofi1@gmail.com



Origini

anello | 3,5 x 4 x 2,5 cm | bronzo | marmo (varietà Portoro)

Fusion... nelle mie origini.

Il nome ORIGINI ha un preciso riferimento che si intreccia strettamente con il mio percorso di studi, la mia storia familiare e la storia della Roma Imperiale. La lavorazione dei marmi nella famiglia paterna, ma soprattutto gli studi artistici e la riproduzione dal vero dei Marmi Cosmateschi mi hanno sempre affascinato. I disegni originali del mio archivio hanno suscitato un punto di partenza per la ricerca di una personale interpretazione del mosaico. Ho voluto valorizzare le tessere musive, rendendole pregiate come pietre preziose, visibili nella loro interezza, mostrando anche l'interno grezzo naturale della materia. Sempre alla ricerca di innovazione in una forma semplice, ho mantenuto una linea strutturale essenziale e, con la complicità dei colori del metallo, ho potuto abbinare le molteplici tonalità dei marmi.

Biografia

La designer **Laura Arnofi** è nata a Roma e, proveniente da una formazione artistica, si diploma in Design del Gioiello presso l'Istituto Europeo di Design. Seguendo un percorso professionale di consulenza, collabora come free lance per numerose aziende leader del settore orafo sia italiane che estere. Progetta e sviluppa linee di oreficeria, di gioielleria per donna e per uomo in oro, argento, platino e materiali alternativi, ampliando le sue conoscenze progettuali anche nel settore della bigiotteria, negli accessori fashion, nell'oggettistica in argento, nell'oggettistica da tavola e nel vasellame. Nel corso degli anni condivide le sue conoscenze nell'insegnamento della progettazione del gioiello, dell'analisi delle tendenze e delle tecniche di lavorazione in oreficeria. Nell'ambito di questo percorso, nel 2017 entra a far parte dell'Associazione OFFICINE DI TALENTI PREZIOSI, fondata dalla designer Marina Valli, con l'intento di promuovere il design del gioiello e del bijou attraverso l'organizzazione di corsi, workshop e mostre.

GIOIA CAPOLEI

www.facebook.com/gioiacapolei/

www.instagram.com/gioiacapolei/

www.gioiacapolei.com

info@gioiacapolei.com



Segreta Armonia

collana/ spilla | argento | argento rodiato nero | diamanti neri bianchi

Un omaggio a Leonardo un gioiello in movimento per scoprirne il segreto. Le due forme geometriche cerchio "cielo" e quadrato "terra" si fondono e l'uomo dalle proporzioni ideali le tocca entrambe simultaneamente.

Leonardo da Vinci (Anchiano,15 aprile 1452- Amboise 2 maggio 1519) uomo d'ingegno e talento universale del Rinascimento con lo studio sull'*Uomo vitruviano* (disegno a penna e inchiostro su carta 34x24 cm conservato nel Gabinetto dei Disegni e delle Stampe delle gallerie dell'Accademia di Venezia).

L'artista rappresenta nella sua opera le regole di armonia che sono nel creato. Il disegno di Leonardo si presenta con una struttura molto ben definita; Leonardo attraverso lo studio del corpo umano vuole studiare il mondo e l'universo.

L'occhio deve idealmente apprezzare le varie azioni e parti con simultaneità con un solo sguardo un solo tempo.

Biografia

Designer di gioielli e formatrice, Gioia Capolei si è diplomata presso l'Istituto Europeo di Design nel 1987. Inizia la sua carriera collaborando come progettista di gioielleria con aziende leader del settore, collezionando contemporaneamente numerosi premi internazionali in concorsi di oreficeria e gioielleria. L'attività di progettazione la porta presto ad incontrare realtà differenti e sfaccettate della gioielleria italiana ed estera, permettendole di approfondire le dinamiche del mercato. Negli anni collabora con marchi di successo. Parallelamente l'attività didattica le permette di dirigere per 6 anni il dipartimento di Design del Gioiello dello IED di Roma, presso il quale insegna tuttora per le discipline di progettazione di base ed avanzata. Predilige da sempre il contatto con gli studenti, stimolando il confronto e l'innovazione. Oggi accanto al lavoro come designer di gioielleria per terzi, disegna e produce differenti collezioni in metallo e pietre naturali. Tra queste emerge La Rosa del Deserto, collezione di bijoux in bronzo presentata in diverse pubblicazioni.

BARBARA CONSONI

www.barbarellajewelry.it
info@barbarellajewelry.it
barbara.consoni@libero.it
www.facebook.com/barbarellajewelry/
www.instagram.com/barbarellajewelry/



Mimesis

ciondolo | argento rodiato rosso | smalti a freddo | pietre preziose e semipreziose

Ogni individuo ha dentro di sé le radici delle proprie origini. Timbro genetico per l'evoluzione dell'identità. Necessità di appartenenza. Ciascuno sceglie il luogo in cui "è in armonia". Il concetto del **km zero** ha un ipocentro chiamato **SE**, coincidente con la nostra identità. Viaggio che non ha bisogno di coordinate. Il mio è un cammino verso il mare, rimanendo a **Roma**. **L'acqua è elemento imprescindibile**. E' la nostra origine, mio pantheon. Possiede il dono della trasformazione ed il potere di creazione e distruzione, racconta storie di varia umanità, offre scambi culturali, potere globale, che alterna nascita e devastazione. Ed in questo momento storico di minore senso d'appartenenza alla territorialità, per un meccanismo sociale vorticoso verso una frenesia globalizzante, si può tentare una sintesi di Roma facendo **un nodo tra passato, presente e futuro**. Tra la Roma imperiale, decadente, auriga del potere politico e religioso, poi Roma risorgente. Oggi Roma **disgregata**, che ha perso rispetto e stima per se stessa, per la quale serve riqualificare e promuovere. Il comune denominatore che attraversa ogni tempo, che **opera una mediazione tra realtà e contesto, è il teatro**. Da ciò estrapolo **cerchi ed ellissi** che saranno evidenziati **nel progetto**. Infilo storie gioiose o sofferenti come maglie di una collana che scandisce il tempo,

muovendosi come le onde del mare **con una sinusoide che delinea l'altalenare della vita**. Per interpretare la Roma attuale mi avvalgo dell'analisi di Pasolini, che l'ha amata profondamente e per la quale ha sacrificato la sua vita. Una città, in quegli anni, luogo di rinascimento economico, in cui si contrappone una **popolazione omologata** rispetto ad un'altra **dialettale e sottoproletaria** di cui il profeta si innamora e per la quale decide di gettarsi nella lotta, proprio come Giotto, e scrive il Decameron. Ma **Roma è rappresentazione di tutte le contraddizioni del capitalismo borghese**: splendida nei suoi bagliori, cupole, palazzi di ogni forgia, architettura e stile, capitale economica, del lavoro, del petrolio, dei salotti bene. Capitale dello stato che non riflette e si macchia di stragi che mai avranno nomi. Che, invece, Pasolini decide di fare. Omologazione e massificazione a causa della rivoluzione industriale. La sua **stima è altamente presagistica dell'evoluzione di una società fuori controllo**. Neorealismo prima e nichilismo dopo. Ritornano le circonferenze di cinepresa e omologazione, il rosso del sangue delle vittime del sistema. Ritorna la luce che egli proietta per illuminare le ombre delle verità taciute. Ritorna l'acqua, in tutte le lacrime di una società che soccombe o scappa via.

Biografia

Barbara Consoni è nata a Roma. La formazione classica e gli studi di architettura scandiscono il percorso verso la passione artistica (scrittura e pittura, realizzata anche con elementi scultorei o materici) e l'interesse verso l'interiorità e l'introspezione dell'essere umano. Consegue il diploma specialistico in Design degli interni allo IED (Istituto Europeo di Design) nel 2013 e si dedica pienamente al design del gioiello dal 2014, anno in cui fonda il brand Barbarella jewelry. La prima collezione raffigura l'umanizzazione di una stella, per iconizzare la gioia di vivere e il raggiungimento dei desideri dell'essere umano. Concetto e contenuto sono il cuore per l'ideazione e la realizzazione di un progetto artistico. Segni, simboli e metafore tracciano il percorso progettuale degli oggetti da realizzare, dove la sfida più entusiasmante è riuscire a realizzare con la materia la dimensione interiore dell'uomo.

DEBORA DI BERARDINO

Facebook: Debora Di Berardino
Instagram : Debdibe
diberardinodebora@gmail.com



Migrazione

orecchini | 4,30h x 3 cm | argento brunito | rubini | catenina 24 cm staccabile in argento ematiti | modellazione in cera | fusione a cera persa | incastonatura a baffo | brunitura

L'immigrazione è una risorsa indispensabile quando è gestita bene con regole chiare, diritti e doveri chiaramente stabiliti. La società odierna sta collassando senza una salda direzione politica rendendo i singoli sempre più frustrati nella speranza di una qualche possibilità di affermazione. Anticamente interi popoli si spostavano insieme ed al loro arrivo a Roma, le persone venivano brutalmente selezionate secondo necessità e idea di ruolo da potergli attribuire nella società. Nonostante l'efferatezza, il loro disegno era volto alla piena assimilazione dei nuovi arrivati nel contesto romano.

Strade antiche con problematiche ancora attuali, oggi sono gli individui a spostarsi a Roma, in cerca di possibilità, rimanendo per molti casi delusi.

Questo il concetto concreto e tangibile che si cela dietro il mio gioiello.

Gli individui, rappresentati dai rubini, sono incastonati con cerchi volti a sottolineare l'io che si perde per le strade pavimentate di sampietrini della capitale. Un'analisi che mi vede coinvolta direttamente e che ho voluto riportare attraverso una catenina realizzata a mano in argento ed ematiti, a disegnare idealmente il percorso migratorio dalla mia terra d'origine, l'Abruzzo, a Roma.

Biografia

Debora nasce nel 1993 a San Benedetto D.T. (AP) , sin dalle scuole medie viene notata per le sue doti artistiche dove si diverte a riprodurre quadri del '900.

In particolare si sente vicina al movimento **Impressionista** di cui ammira la rappresentazione dell' assoluta **realtà sensibile**.

Frequenta il Liceo Artistico Guido Montauti, e motivata da una grande voglia di sperimentazione, inizia a cimentarsi nella creazione di piccoli gioielli.

Segue la specializzazione in Tecnico di Lavorazione Artistiche e il suo primo stage presso **Capriotti Gioielli 1954**. I suoi studi si completano conseguendo la laurea triennale in Jewelry Designer con il massimo dei voti presso lo IED-ROMA.

Nelle sue collezioni non ci sono temi ricorrenti ma la necessità di trasmettere una suggestione, un ricordo, una visione, un sogno. Ama viaggiare ed è molto incuriosita da usi e costumi differenti dal suo e sfrutta queste occasioni per fotografare ogni dettaglio che raccoglie nei suoi variopinti album.

Nel 2014 partecipa al progetto IED LAB ART ed espone il suo progetto "**ATTITUDINE ITALIANA AD ESSERE SE STESSI**" presso il **MAXXI**.

Nel 2015 vince il Contest "Vera" indetto dal brand Luce Bianca S.r.l. grazie al design di una tiara da sposa in diamanti e oro bianco chiamata "SOFFIO" esposta alla fiera mondiale "BASELWORLD".

Nel 2016 è la **vincitrice** del contest "**Le Bébé - SUONAMORE**" indetto dal brand **LUCE BIANCA S.R.L.**, con il premio "**miglior soggetto creativo**" grazie all' ideazione di un ciondolo sonoro in argento per le mamme in dolce attesa.

La collezione "**Lunaréa**" viene pubblicata sul sito www.just-one.it portale dedicato a jewelry designer emergenti.

A partire da Ottobre 2016 collabora con **CAPOLEI DESIGN STUDIO (Roma)** specializzato dal 1993 nel design di gioielli ed oggetti di lusso.

Parallelamente sviluppa i suoi progetti personali e per privati.

LINA DI MATTEO

lina.romanaldm@gmail.com

linadimatteo@virgilio.it



Peacock

orecchino/spilla | metallo | plexiglass | pietra semipreziosa | microfusione con stampante 3D

L'ispirazione è il racconto della storia dell'artista attraverso il mosaico, composizione artistica comparsa verso il III secolo a.c. nell'antica Roma, quali creavano queste opere formando un complesso figurativo ottenuto da piccoli frammenti e che venivano utilizzati per abbellire pareti e pavimenti dell'epoca. Il mosaico racchiude i passi della sua vita, descrive la rottura con il suo luogo di origine e i ricordi impressi in se stessa. Scolpiti nel suo animo, intaglia nel corpo della figura di un Pavone per delineare la traccia del passato, esprimendo che ogni singolo frammento, come le tessere di un mosaico possono rappresentare la vita. Ha scelto di prendere spunto da un mosaico di un Pavone nella chiesa di San Clemente in San Giovanni in Laterano, creando un monorecchino per esaltare la bellezza di una donna, per simboleggiare la positività, la trasformazione e il cambiamento di qualsiasi situazione. Ecco che il bijoux diventa una spilla, per descrivere un cambiamento in un altro gioiello, ma sempre lo stesso, come la propria personalità. Appoggiato su un abito, per arricchire un qualsiasi capo da indossare. L'artista ritrova un'opera analoga, nella chiesa del Duomo, nel territorio dove vive e con uno sfondo di blu-mare immagina attorno al bijoux il paesaggio del mare da cui è circondata nel territorio circostante. Sboccia così la sintonia tra passato e presente.

Biografia

Lina Di Matteo nasce a Roma dove vive fino al 2001 e sviluppa come autodidatta una ricerca artistica sul disegno del gioiello. Nel 2014 s'iscrive presso L'Officina Talenti Preziosi a Roma dove incontra le insegnanti Marina Valli e Raffaella Ciccia, con le quali approfondisce e sperimenta le tecniche di disegno e realizzazione a cera persa che portano alla luce la sua prima linea di orecchini. Nel 2016 approda nel laboratorio di Giovanna Bellini presso la Scuola Terra e Fuoco a Ripe Trecaselli, dove apprende la lavorazione dei metalli e l'arte del riciclo, restando affascinata dall'ideologia artistica contro lo sfruttamento dell'ambiente di cui si fa portavoce la scuola. Nel 2017 partecipa al contest "un gioiello per la vita" realizza un'opera contro la violenza sulle donne. "La lacrima nel cuore" così intitolata viene selezionata insieme alle opere di altri venti artisti. Espone la sua opera in diverse mostre itineranti sul territorio nazionale.

Studio Barattolo (Giorgia Di Simone)

Facebook: Studio Barattolo
Instagram: #studiobarattolo
info@studiobarattolo.com



Senti la polvere

gioiello facciale | collare | anello | 20 x 25 , 20 x 20 , 3 x 4 cm | bronzo giallo | bronzo ossidato | duraliti | granati rossi | fusione a cera persa | microscultura | rifinitura a banchetto

Il titolo "Senti la polvere" si riferisce metaforicamente alla polvere che si è alzata la notte del sisma del 2009 della città dell'Aquila, e che idealmente è ancora nell'aria, riferendosi alle conseguenze che un evento così devastante porta e porterà con se ancora negli anni a venire. Ho voluto ribaltare il tema proposto, sui luoghi di ispirazione, focalizzandomi su cosa assai più rara che è la scomparsa improvvisa dei luoghi, dei ricordi, di alcuni pezzi di identità e di come questa esperienza abbia radicalmente condizionato il mio approccio alla vita e quindi alla creazione artistica. In particolare ho approfondito il tema del luogo come necessità di relazione, e di conseguenza la

perdita di orientamento e la scarsità di identificazione che consegue alla perdita di esso. Ho voluto indagare l'assenza del luogo e la sua non fruibilità come una delle più gravi conseguenze di eventi di questo tipo, poichè sembrerebbero apparentemente perdite solo esclusivamente materiali, mentre si fanno causa invece di una crisi umana ben più profonda. Le geometrie del gioiello facciale riprendono una parete puntellata di una serie di edifici storici di Santo Stefano di Sessanio (un borgo vicino l'Aquila dove ero solita trascorrere i giorni di festa) mentre quelle del collare si ispirano alla torre simbolo del borgo, crollata interamente, ricostruita in seguito "a fil di ferro" proprio per rimarcarne il grande vuoto lasciato. Il gioiello facciale interpreta l'identità ferita, lacerata, rimarcandone i tratti amari del pianto (le pietre bianche, le lacrime) e del sangue per le perdite umane subite (le pietre rosse). Il collare vuole rappresentare la sensazione di soffocamento, e della impossibilità di liberarsi delle conseguenze di tali imprevedibili perdite, umane e materiali, e mette in luce contemporaneamente l'aspetto positivo dell'accettazione di esse, sottolineato dalla presenza delle macerie appuntite sotto il collo, che costringono chi lo indossa ad alzare il mento, idealmente ad andare avanti. Il bassorilievo rappresenta le perdite umane, inghiottite da un cumulo di macerie e radici. Al di sotto nasconde un vuoto, in corrispondenza della gola, il grido soffocato di chi non ha più potere di cambiare le cose , ma solo di accettare l'assenza di esse, e di farne tesoro per il futuro che si può ancora costruire , su una comprensione più intima del senso della vita, e della vita umana non più come centro ma come mezzo per migliorare il mondo.

Biografia

Giorgia Di Simone è nata a Teramo il 22 gennaio 1986. Ha frequentato il Liceo scientifico e successivamente si è laureata in Ingegneria Edile- architettura all'Università La Sapienza di Roma. La sua passione per la ricerca e la sperimentazione creativa e per lo studio dei materiali, soprattutto metalli, l'ha spinta, contemporaneamente agli studi accademici, a conseguire tre diplomi professionali in Oreficeria e Gioielleria, cera persa e microscultura e modellazione 3d per la gioielleria, presso l'Accademia delle arti orafe "Salvatore Gerardi" di Roma. Ha inoltre frequentato e conseguito il Diploma annuale del corso in design del gioiello, presso l'Accademia Italiana di Roma. Formativa la sua esperienza nel mondo del cinema come realizzatrice di gioielli per importanti produzioni cinematografiche, alcune delle quali trasmesse su Mediaset e Rai, oltre che sul grande schermo. Tra le collaborazioni, citiamo la riproduzione di un copricapo realizzato per la fiction Rodolfo Valentino trasmessa nel 2014 su Canale 5. In occasione di AltaRoma 2013, ha presentato un abito Haute Couture sperimentale, curandone le parti gioiello, collaborando con lo stilista Marco Tunisi. Questa esperienza le è valsa la segnalazione sulla prestigiosa rivista Vogue Italia nella sezione talents. Dal 2015 inizia la partecipazione a contest internazionali come designer , tra i quali la selezione per la Creative Academy di Milano, del gruppo Richemont. presenza inoltre, nello stesso anno, al primo Portfolio Review di Vogue Italia per giovani designer emergenti, tenutosi a Roma , a cura di Sara Maino. La sua più recente collaborazione, quale illustratrice della Fancy Initials Collection, è stata presso l'Atelier di Marta Paolillo sito in una delle più prestigiose vie del centro di Roma. In occasione dell'evento-mostra Sensi e Bijou, evento ufficiale del calendario AltaRoma 2017, tenutosi in via Margutta a cura di Officine di Talenti preziosi , la sua opera "Keep in Touch" è stata segnalata su numerosi blog e testate online, e dal Tg 2 Costume e Società. Alcune sue creazioni ispirate al mare, sono state in mostra presso la libreria "La cura" con una personale intitolata "Fare mare" che ha riscosso un notevole interesse di

pubblico in visita, e dopo la quale ha deciso di intraprendere un percorso professionale in autonomia. Fondatrice e designer del Marchio Studio Barattolo, prosegue come indipendente nel settore del bijoux e del design del gioiello.

CHRISTEL DELIÈGE

Deliege.christel@gmail.com



L'autre regard

collana doppia | 70x17x3 cm | argento | argento brunito | pietre preziose | smalto | tessuto | fusione a cera persa

Un gioiello che mi rappresenta ? Dove abito ? Subito ho pensato: “Sono due maschere! Ho sempre lavorato con le maschere. Due identità (una in Belgio e una in Italia); due percorsi professionali (uno scientifico e uno artistico); due vite diverse; due lingue”.

Il mio percorso: Università di Tournai HELHA (dal 2000 ad oggi), insegnante di Sociologia e ricercatrice in Antropologia, Il carnevale di Binche, la mia città, è stato riconosciuto dall’Unesco grazie alle mie prime ricerche; direttrice del Museo Internazionale della Maschera e del Carnevale di Binche (2006-2016). Dal 2016: Accademia delle arti orafe. Un nuovo inizio!

Un’idea : la maschera bicefala di Giano. Una collana doppia/corporea con bocca, naso, occhi. Questi elementi sono intercambiabili e indossabili “singolarmente”.

Giano, dio romano per eccellenza! Raffigurato con due volti: guarda verso il futuro e il passato. Essendo il dio della porta, può guardare sia all’interno che all’esterno. “Ianus” deriverebbe dal termine “IANUA”= porta, passaggio. La sua figura era preposta ai passaggi: ne custodiva l’entrata e l’uscita. Portava in mano una chiave (le due faccie vegliavano nelle due direzioni). Giano è il

custode di ogni forma di mutamento. Nel mito, Giano avrebbe regnato come primo re del Latium fondando una città sul monte Gianicolo.

Esempi a Roma e nel mondo: il busto di Giano conservato presso I Musei Vaticani, il Gianicolo, diverse monete con l'effigie di Giano, arco e tempio di Giano, la doppia maschera nel teatro antico, in Africa in Congo, in Cameroun, in Nigerai, Costa d'Avorio, Afghanistan...

Partendo da questo ragionamento: « Mi sento come Giano : uno sguardo verso il passato, uno rivolto al futuro. Il corpo è nel presente... ed è anche un nuovo inizio... La mia maschera del passato ha gli occhi della maschera di carnevale del mio papà, della mia tradizione di origine : la maschera del "Gille" (maschera con gli occhi verdi bucati) ; questa maschera sarà ossidata... come il passato ». Poi, « La mia maschera del futuro sarà in argento lucido, con un occhio verde doppio perche il mio sguardo sarà cambiato; l'altro occhio –a sinistra per il cuore- sarà una serratura. La serratura della porta verso il futuro : più sereno, più accettato, più adulto. La chiave è nel mio cuore. Le pietre preziose delle due bandiere unite e mischiate ».

Questa collana puo essere la sintesi di chi siamo (un' identità/una maschera che cambia col tempo) ma anche la sintesi di come cambiano tutte le tradizioni umane adattandosi al presente.

Biografia

Laureata presso l'università di Liegi nel 1998, Christel insegna alla "Haute Ecole de Louvain en Hainaut" (in Belgio) dal 2001. Dal 2006 ha diretto il museo del Carnevale e della Maschera di Binche per 10 anni. Durante questo periodo ha organizzato circa 30 mostre all'occasione delle quali ha incontrato numerosi artigiani, sia all'estero che in Belgio, nutrendo la sua passione per i gioielli tradizionali. Nel 2016 ha preso una decisione importante per la sua famiglia: ricongiungersi con suo marito a Roma e riprendere degli studi nel campo artistico. La sua esperienza nel campo museale e la sua voglia di approfondire le sue conoscenze nella creazione di gioielli la spingeranno ad iscriversi all'Accademia delle arti orafe di Roma. Di ispirazione etnica derivante dal suo percorso professionale, le sue creazioni sono anche contemporanee basandosi sul lavoro particolare delle superfici e delle strutture. La tecnica antica della cera persa le offre la possibilità di segnare la materia ad ogni colpo di spatola.

GABRIELLE DELILLE

www.facebook.com/GabrielleDelilleBijoux/

www.gabrielledelille.com

gabijoux@hotmail.it



Dissolvenze Meccaniche

collana | 30 x 18 cm | bronzo giallo | bronzo rosso placcato oro | smalti
progettazione 3d per la catena | fusione a cera persa | finitura a banchetto

Il legame estetico con il territorio è un sentimento molto radicato per chi come me vive a Roma. La città eterna abitua l'occhio e i sensi ad una bellezza artistica diffusa e senza eguali, rendendola un'esigenza quasi fisica. Difficile, pensando a Roma, distaccarsi dalla sua luce rosa, dal richiamo scultoreo della classicità, dall'abbagliante opulenza del barocco; eppure nella quotidianità di una città viva che attraversa (forse suo malgrado) la contemporaneità, il rapporto si fa per forza più composito, complicato, anche conflittuale.

In questo momento di grande crisi materiale, sociale e morale della nostra città, ho voluto riappropriarmi dell'impatto simbolico della mobilità umana, che investe in maniera problematica la struttura urbana di una città così peculiare, in cui il vecchio e il nuovo, l'uomo e la natura vivono in un equilibrio precario e sempre incerto.

Il sentimento creativo che mi lega al territorio nasce dunque dalla percezione dell'urgenza di ripensare una mobilità umana più razionale ed accessibile, ma soprattutto più sostenibile, che non prevarichi sul paesaggio che ci circonda distruggendolo, ma che al contrario valorizzi l'enorme patrimonio di verde che la caratterizza.

Nella sua struttura estetica, la collana Dissolvenze Meccaniche disegna forme organiche ondivaghe, multiformi, ispirate alla forma dell'acqua che si trasforma. Le forme asimmetriche e circolari dei moduli sono di bronzo rosso o giallo, poiché come l'acqua assorbono il colore della terra riflettendolo e il calore del sole rilasciandolo; graffiati e opachi, irregolari e capricciosi come la natura, si succedono nei loro collegamenti, privi di un ordine apparente nel caos magico della creazione, fino a congiungersi con inatteso equilibrio alla meccanica-umana-di una catena che graficamente rievoca quella della bicicletta (il mezzo di trasporto più eco-sostenibile che c'è!) La collana ci appare animata, le asimmetrie rendono evidente un equilibrio precario, eppure bilanciato negli snodi dalla forma ad otto fermati da bulloni rivestiti in smalto colorato che costituiscono il solo elemento aggettante della composizione.

Tutti questi elementi, di segno quasi surreale, concorrono nell'espressione di una ricerca di equilibrio tra la mobilità umana e le delicate esigenze della natura, esprimendo in questo senso il bisogno di cura della natura da parte dell'uomo. In un senso lato è la ricerca di una rinnovata armonia tra uomo e natura, l'auspicio di una convivenza possibile.

Biografia

Gabrielle Delille parigina di nascita, romana di adozione, affianca ad una laurea in Scienze Politiche e ad un lavoro nel mondo della progettazione europea, molteplici esperienze creative che la portano ad esplorare i contesti della pittura, della fotografia e del design.

Incontra il mondo del gioiello e la sua progettazione frequentando il corso del maestro orafo Claudio Franchi – “Dal Bijoux d'Autore al Gioiello”, aprile 2010-dicembre 2011.

Nel 2012 la prima esperienza lavorativa in questo campo con la creazione di ornamenti di scena per lo spettacolo teatrale *Nuits de pleine lune*. A questa importante esperienza segue un intenso periodo di sperimentazione attraverso l'uso di materiali eterogenei (specialmente il tessile), la creazione di una propria linea di gioielli e la partecipazione ad eventi e mostre in diverse gallerie (Galleria Massenzio, Galleria291, MacroTestaccio).

Successivamente dal 2012 al 2015 frequenta il corso di Moda e successivamente di Oreficeria, presso la *Scuola delle Arti Ornamentali* di San Giacomo. Il perfezionamento delle tecniche della lavorazione del metallo e della cera persa, nella quale si specializza, apre a nuove ipotesi creative arricchendo la composizione espressiva e materica dei suoi lavori. L'attenzione al design e al fashion, è tuttavia sempre presente e si coniuga ora ad una ricerca più prettamente tecnica ed artistica, sotto il segno del gioiello contemporaneo.

La creazione del gioiello è concettuale, in virtù di un approccio quasi simbolico, astratto e architettonico, con incursioni poetiche nel figurativo. Il gioiello è inteso come segno identitario e diviene racconto, riflessione estetica sul mondo che ci circonda, sulle emozioni e sull'essenza del femminile.



Il voto

bracciale | bronzo | 8cmx12cm | lavorazione a sbalzo e cesello

Sulla “montagna sacra” di Avellino, Montevergine, i sentieri montani si fondono con quelli religiosi, storia e leggenda raccontano della Madre, della Madonna nera: “Mamma schiavona”, a lei è dedicato il nostro Gioiello: Il Voto. Due Angeli con le mani giunte in preghiera adornano la figura femminile, simboli di protezione, delicatezza, prosperità, bellezza. Finemente cesellato Il gioiello è un bracciale in stile Greco.

Il culto della Madonna Nera, “Mamma Schiavona” come gran parte dei culti mariani, affonda le sue radici in arcaici riti precristiani legati al culto della Madre Terra e volti a propiziare un buon raccolto.

Terra Irpinia verde, prospera e rigogliosa, ricca di segreti, leggende e misteri, folclore, “tammuriate”.

Il santuario di Montevergine fu eretto nel XII secolo da fra Guglielmo da Vercelli, lì è custodita l'icona che potrebbe essere la prima immagine della Madonna. Portata da Baldoino II, ultimo Imperatore latino d'Oriente, poi donata al santuario dagli Angioini è venerata in tutto il modo.

Biografia

Maria Giovanna Godas, classe 1965, frequenta l'istituto d'Arte di Avellino, dove consegue il diploma di Maestro d'Arte nel 1982, si laurea presso l'Accademia di Moda e Costume di Roma con specializzazione in design del Gioiello, frequenta per due anni il corso di creazione del Gioiello del Tarì di Marcianise (CE); espone i suoi Bijou in occasione della mostra “Gioielli nel mito e nella magia”.

Francesca Brini, nata nel 1991, studia presso la facoltà di Disegno Industriale della Sapienza di Roma, mentre si dedica all'organizzazione di eventi Culturali nella città natale di Avellino;

attualmente frequenta il corso di Laurea in Design e Comunicazione dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.

Emera Gioielli nasce dall'amore che lega madre e figlia alla passione per il Gioiello. Emera è la personificazione del giorno, splendente manifestazione della natura, racchiude in sé la materia dell'universo, come il gioiello è luce che esalta l'armonia, la bellezza, la perfezione.

MARINA ETTORRI

www.facebook.com/marinaettorri/

www.instagram.com/marinaet_contemporary_Jewels/

marina.ettori@gmail.com



Resilienza

collana | modulo foglia 6,5 x 4,5 cm | porcellana | argento | Microscultura a cera persa
costruzione a banco

“Resilienza” è un termine derivato dalla scienza che indica la proprietà di alcuni materiali di conservare la propria struttura o di riacquistare la forma originaria dopo essere stati sottoposti a schiacciamento o deformazione. In psicologia connota la capacità delle persone di far fronte agli eventi stressanti o traumatici e di riorganizzare in maniera positiva la propria vita dinanzi alle difficoltà. Sono persone resilienti quelle che, immerse in circostanze avverse, riescono, nonostante tutto e talvolta contro ogni previsione, a fronteggiare efficacemente le contrarietà, a dare nuovo slancio alla propria esistenza e persino a raggiungere mete importanti. Applicato ad un'intera comunità ovvero alla società, anziché a un singolo individuo, il concetto di resilienza si sta affermando nell'analisi dei contesti sociali successivi a gravi catastrofi naturali o dovute all'azione dell'uomo quali, ad esempio, attentati terroristici, rivoluzioni o guerre. Vi sono processi economici e sociali che, in conseguenza del trauma costituito da una catastrofe, cessano di svilupparsi restando in una continua instabilità e, alle volte, addirittura collassano, estinguendosi. In altri casi, al contrario, sopravvivono e, anzi, proprio in conseguenza del trauma, trovano la forza e le risorse per una nuova fase di crescita e di affermazione. Pertanto, la resilienza è anche un concetto sociologico oltre che psicologico. In questo caso la resilienza si riferisce alla mia città natale, Roma, alla sua comunità ed al suo patrimonio, e vuole rappresentare la capacità di sopravvivere e di adattarsi agli stress cronici e agli shock esterni determinati dai cambiamenti climatici, culturali e socio-economici che si susseguono nel tempo. La collana è formata da quattro moduli ognuno dei quali rappresenta una fase del processo: trauma, ferita, vuoto e rinascita. Quest'ultima è rappresentata da una farfalla, simbolo di trasformazione e nuova vita. “Vi sono tempi in cui nessuno si sente tranquillo; tempi che ricordano i movimenti inquieti del bruco che cerca un luogo dove incrisalidarsi. Ciò che esso

cercava in realtà, ciò che lo trascinava nel suo moto inquieto non era precisamente un luogo: era la farfalla. Ogni involuzione è contemporaneamente un'evoluzione. Il filo in cui il bruco si avvolge è lo stesso che libererà la farfalla..." (Ernst Jünger , p. 37)

Biografia

Marina Ettorri, designer di gioielli contemporanei in ceramica e metalli preziosi, nasce a Roma e realizza gioielli artigianali fin da quando è bambina. Si laurea in economia e commercio e intraprende la carriera di consulente per lo sviluppo di progetti comunitari che interrompe quando nasce sua figlia, nel 2007, per dedicarsi completamente alla pratica artistica del gioiello. Appassionata di design nelle sue rappresentazioni pratiche e oggettuali collabora con un'artista ceramista belga nell'elaborazione di bijoux in ceramica e partecipa a numerose mostre su Roma e provincia. In questo periodo apprende le prime tecniche della lavorazione della ceramica che poi approfondirà presso un maestro ceramista italiano. Contemporaneamente frequenta corsi di microscultura a cera persa e design del gioiello presso OTP di Roma che le permettono di esplorare nuove frontiere espressive. Nel 2017 partecipa con OTP alla mostra "Sensi e Bijoux" per AltaRoma.

ELISA MARCANTONIO

soleluna30@hotmail.com
Facebook: DLbyelisamarcantonio
Instagram: Elisa Marcantonio



"Verialiante"

bracciale | 9x13x6 cm | argento ossidato | bronzo | foglia d'oro | resina con inclusioni
fusione a cera persa | lavorazioni a banchetto

"La verita' non sta in un solo sogno ma in molti sogni" (da "Il fiore delle mille e una notte" di Pasolini).

Quante cose vedo proprio qui accanto a me, forse nell'aria, sotto la mia pelle o forse nella profondita' del mare.

Sono seduta davanti al monumento dedicato a Pasolini e ripenso alle sue parole... la verita' in molti sogni.

Roma ha molte verità : il suo mare, la sua storia antica, preziosa ma anche oscura e poi la sua modernità che ritrovo e ammiro sempre passeggiando sui ponti "della Musica Armando Trovasoli" e "Settimia Spizzichino".

I miei km0 partono dal mare, attraversano la storia di Roma e si elevano in un gioco di gabbiani tra i fili dorati di un raggio di sole, sogni futuristici "verialianti".

Il mio gioiello è un bracciale in movimento, avvolgente e dalle molteplici sfumature; ha la struttura classica di un bracciale alla schiava ma è caratterizzato da una lavorazione sinuosa e per certi versi barocca che richiama i tumulti del mare.

Ha i colori della schiuma delle onde e un segreto inciso nell'oro e poi archi e forme leggere ed una simbologia che richiama in maniera evidente la stele dedicata a Pasolini.

"Verialiante" è un manufatto, un gioco, un gioiello che racchiude molti sogni e la verità che voi vorrete.

ORietta MONTANARI

Facebook : Orietta Montanari
Instagram : oriettamontanari
oriettamontanari1967@gmail.com



“Silver in Black”

Choker | 21 cm - 7 elementi modulari (cm 3 x 3) | argento | argento brunito | quarzo citrino
corindoni di sintesi

Il “Choker Silver in Black” è stato ispirato dai sampietrini romani.

Il sampietrino è un blocchetto di leucite utilizzato per la realizzazione del lastricato stradale, in uso nel centro storico di Roma.

La denominazione dell’attuale sampietrino nasce nel 1725, quando Ludovico Sergardi, prefetto della fabbrica di San Pietro, dopo aver valutato le pessime condizioni in cui versava Piazza San Pietro, decise di lastricare la piazza con i caratteristici blocchetti di leucite (*roccia eruttiva tipica delle zone vulcaniche laziali*).

Il termine sampietrino corrisponde ad un preciso taglio. La caratteristica di questo tipo di pavimentazione è di non essere cementata, ma solo posata e poi battuta su un letto di sabbio o pozzolana.

Biografia

Orietta Montanari, dopo la maturità magistrale, apprende varie tecniche inerenti la costruzione di bijoux. Successivamente, volendo sviluppare l'aspetto del design, frequenta un corso di design del gioiello e tecnica della cera persa. Svolge poi un stage in un laboratorio orafo di Roma, dove acquisisce le basi della lavorazione a banchetto. Partecipa a diverse mostre espositive di gioielli. Si diletta nella sperimentazione e contaminazione di vari materiali. Quindi unisce i metalli, materiali plastici e ceramica smaltata.

SUSANNA PAPINI

Facebook : susanna papini
Instagram : spapinigioidi
www.spapinigioidi.it
susanna.papini@inor.it



RomaOra

L'idea è nata dai collari Romani ,che adornavano e impreziosivano le semplici vesti spesso bianche . La rivisitazione in chiave moderna nasce proprio dal cambio di materiali, decisamente più accessibili e dal cambio dei colori .Il nero infatti diventa a mio avviso il colore dominante per un gioiello da indossare nelle occasioni serali. Il gioiello deve essere grande e dominante per valorizzare anche un semplicissimo abito. Gioiello moda quindi , carico di luce e di elementi diversi.

La nappa in seta é l'elemento ricorrente della mia collezione 2018.

Biografia

Nata in una famiglia di gioiellieri ,il mio bisnonno aveva una fabbrica di oreficeria a Genova , mio nonno e mio padre un ingrosso nel centro di Roma,ho seguito le orme di famiglia. Ho frequentato l'Istituto di Design del Gioiello di Roma e mi sono diplomata con il massimo dei voti , nel frattempo

ho sempre lavorato nel negozio e ingrosso di mio padre. Finito il corso ho preso le redini dell'attività che ancora gestisco .Ho disegnato gioielli preziosi fino a 7 anni fa , quando per scherzo ho iniziato a fare gioielli alternativi che indossavo personalmente.Da li é nata la mia linea alternativa , ho fatto fiere in Italia e all'estero ,dal gioiello ho ampliato a cappelli , borse e sandali gioiello.La mia linea è presente sempre nel mio negozio INOR situato in centro a Roma.

PATSA di PATRIZIA SANTAMARIA

www.patriziasantamaria.com
Facebook: Patsa di Patrizia Santamaria
Instagram : patrizia_santamaria_gioielli
pat@patsa.it



La pesca miracolosa

collare articolato | bronzo | 25 x 15 cm | fusione a cera persa

La pesca miracolosa nasce dalla mia fede verso il mio Dio, l'amore verso il prossimo, ed il rispetto per la natura e per il mare che ho sin da quando ero bambina. I simboli cristiani come i pesci, i chiodi, le croci, le spine sono da sempre appartenute al mio DNA artistico e sono imprescindibili dalla mia creatività.

I pesci appesi a un' "asse" appoggiata sul decolté, offrono un'immagine di generosità come fossero esposti sul bancone di un mercato del Foro Romano nell'epoca cristiana e si lasciano ammirare dalle donne che passano che ne apprezzano la loro freschezza e lucentezza. La forma del soggetto leggermente allungata e svasata ripetuta più volte, conferisce al collier ordine geometria, eleganza e forza. La scelta del bronzo, metallo per eccellenza della scultura e che prediligo, conferma il desiderio di riportare la mente in un'epoca in cui eleganza, essenzialità e culto per il bello erano alla base di tutto.

Biografia

Patrizia Santamaria nasce a Roma, dove lavora e vive con suo marito Simone e i suoi figli Filippo e Tommaso. Attrice per hobby, nutre nel suo cuore, per anni, la sua grande passione per la scultura, o meglio per la materia duttile. Dalla ceramica alla cera passando per il legno, inizia come autodidatta a creare il suo piccolo mondo artistico. Eclettica, anticonformista, un po' ribelle, si fa conoscere piano nella sua città per poi farsi apprezzare in Europa. Patsa coltiva un sano disinteresse verso la gioielleria classica a meno che in qualche modo non restituisca carattere e contemporaneità al genere femminile. Patsa non segue le tendenze. Non esiste una "collezione". Esistono idee, creatività, voglia di dare forma alla materia informe. I gioielli sono caratterizzati da elementi fluidi, morbidi, preferibilmente asimmetrici. Ogni singolo pezzo ha un suo perché, ha un suo momento, frutto di un preciso stato d'animo. La stessa frenesia, propria del suo stesso carattere. Pezzi unici, singoli oggetti artistici, ciascuno nato con una sua propria ragione di esistere, di vibrare. Le opere di PATSA attingono da esperienze decorative primitive. Insetti, rettili, mammiferi fastidiosi, sono spesso i giocosi protagonisti dei suoi gioielli scultura. Ragni, topi e bisce si arrampicano sugli anelli, attendono gli sguardi dei curiosi sui bracciali, o scivolano giù dagli orecchini, orgogliosi di essere ammirati. La finezza robusta di queste opere è tutta nei contrasti tra metalli abbinati con decisione così come negli equilibri cromatici che vanno a comporre ogni singolo pezzo.

ANGELA PEZZINO

www.angelapezzinodesign.it
info@angelapezzinodesign.it



Mondi G.R.A.

collana modulare | 53 cm | argento nero | bronzo vetrificato | zirconi | rubini | foglia d'oro |
cristalli di rocca | fusione a cera persa |

Il GRA o A 90 è la più importante arteria per la viabilità di Roma. Ogni giorno una media di 170.000 veicoli lo attraversano.

Chi abita a Roma sa cosa significa spostarsi da una parte all'altra della città per raggiungere il lavoro o andare ad un appuntamento.

Il Gra fa parte non solo del territorio ma della nostra vita, spesso è fonte di ispirazione di canzoni, libri e premiati documentari.

Le sue carreggiate abbracciano gran parte del territorio di Roma e se una volta per raggiungerlo sembrava l'inizio di un viaggio, oggi è insediato all'interno della città.

La sua pianta ha la forma di un cerchio/anello di 68 Km di circonferenza.

Dalla prima uscita Aurelia in senso orario vi sono 44 svincoli con 33 uscite.

Nel progetto iniziale il centro fu posto sul Miliario Aureo dell'Urbe nel Foro Romano (colonna eretta da Augusto vi erano incise le distanze tra Roma e le principali città).

Il Gra è anche una delle più importanti opere di urbanistica del dopoguerra.

Il progetto fu ideato dall'Ing. Gra primo presidente Anas a cui si deve il suo nome da cui poi l'acronimo.

Fu iniziato nel 1946 con lo scopo di evitare l'attraversamento della città.

Negli anni 50 vennero apportate le prime modifiche, poi nel 62, negli anni 80/90 ed in ultimo negli anni 2000; è una grande opera urbanistica sempre in divenire.

Per capire la complessità di Roma basta leggere un recente articolo di un quotidiano; ha calcolato che l'intera superficie geografica del Comune di Roma corrisponde alla somma di 9 province italiane: Bologna, Milano, Napoli, Palermo, Genova, Bari, Catania Firenze e Torino.

Roma è una città piena di contraddizioni e diversità che la rendono unica anche a livello sociale.

Ad ogni uscita del Gra corrisponde una città sia a livello urbanistico che a livello sociale.

Uscire sulla Flaminia, piuttosto che all' Eur o sulla Tuscolana vuol dire uscire quasi in una città diversa.

Nonostante queste differenze il Gra abbraccia, unisce e collega le diverse città di Roma.

Il gioiello nasce dall'osservazione di questa grande opera urbanistica mettendola in relazione nel contesto territoriale e sociale.

Obiettivo: rappresentare la realtà dei mondi di Roma uniti dal Gra.

Dalla cartina del Gra si ottiene un modulo riprodotto in diverse misure prima in cera poi montate in bronzo e argento nero dove brillano le 33 uscite incastonate con pietre che conducono ai vari mondi, le vie consolari martellate dalla densità del traffico di ogni giorno convergono nella Pietra Miliare centro del progetto.

Biografia

Sono **Angela Pezzino**, nata a Roma il 4 novembre 1966 , dove vivo e lavoro.

Nel 1985 mi sono diplomata presso "l'Istituto Statale d'Arte per la Decorazione e l'arredo della Chiesa", dove ho avuto la possibilità di avere come insegnanti alcuni tra gli artisti contemporanei più importanti nel panorama nazionale, che hanno contribuito alla mia formazione artistica.

Ho conseguito i diplomi di Maestro d'Arte e Maturità d'Arte Applicata.

Ho frequentato la facoltà di Architettura specializzandomi successivamente in Arredamento d'Interni.

Fin dai primi anni 90 ho avuto una intensa attività espositiva, partecipando a mostre di pittura, scultura e concorsi di decorazione sia in Italia che all'estero aggiudicandomi premi e riconoscimenti.

Ho collaborato a lungo con Studi di Architettura ed Ingegneria come disegnatore progettista.

Dal 1999 ad oggi sono stata chiamata a lavorare come supplente/insegnante di discipline artistiche, decorazione e laboratorio in varie scuole ed associazioni.

Ho collaborato a lungo con importanti aziende internazionali nel settore dell'Architettura e Design, curando le relazioni tra le aziende stesse e studi di progettazione della regione Lazio.

Per diversi anni sono stata titolare di uno studio di progettazione e complementi d'arredo. Tra le varie collaborazioni ho avuto la possibilità di espandere la mia conoscenza artistica nel settore della ceramica e scultura in bronzo per la realizzazione di pannelli e sculture destinate al Vaticano.

Da qualche anno disegno e realizzo gioielli in cera persa e con il CAD 3D.

La curiosità nell'osservazione della natura e la materia, la passione e l'esperienza di tutti questi anni mi hanno portato a sperimentare materiali e tecniche, passando dalle tele e colori.

FLAVIA SERVIETTI

Facebook: Flavia Serviotti
Instagram: fla_bakakina_serviotti



#filter(h)ome

Questo oggetto nasce dal rapporto di amore ed odio che ho con la mia città: Roma. In particolare un rapporto di totale alienazione durante il giorno, momento in cui tutti gli aspetti negativi emergono prepotentemente (traffico, disservizi di ogni genere, mentre di notte riallaccio il mio legame con essa, in quanto essa stessa recupera la sua identità e la sua bellezza, ponendo in luce lo splendore dei suoi monumenti e dei suoi scorci più accattivanti.

Per il progetto ho pensato di utilizzare una lente fotocromatica, grazie alla quale, sfruttando l'insita capacità di modulare la luce, riuscissi a trasmettere la mia idea di graduale ridefinizione con il mio contesto di vita a partire dalla fase diurna (quando la lente è scura ed il paesaggio sul fondo è oscurato) per poi gradualmente passare a quella notturna in cui il paesaggio si palesa.

L'elemento in primo piano è l'osservatore di spalle ovvero la sottoscritta, che di giorno si sente sola e totalmente dissociata dal contesto, mentre di notte si ricontestualizza con la sua città.

Essendo inoltre cresciuta in una zona residenziale nelle immediate vicinanze della città, per un lunghissimo periodo sentivo questa ambivalenza tra la mia vita sociale, che vi si svolgeva all'interno, e quella familiare, che ne restava in qualche modo esclusa.

Da ciò deriva che l'osservatore è di spalle e guarda la sua città da fuori: la sua fisionomia ricorda una cupola i cui costoloni sagomano il distacco tra le braccia e l'addome. In questo modo, nella fase notturna, il paesaggio è un unicum e la figura umana diviene un elemento del paesaggio, senza più filtri o distinzioni.

Essendo un architetto ho sentito istintivo il bisogno di identificare la mia persona con un elemento architettonico della mia città.

Biografia

Flavia Serviotti: nata a Roma, mi sono laureata qui nel 2009 in Architettura quinquennale, dove mi sono abilitata e lavoro da circa nove anni. Nel 2017 ho iniziato presso l'Accademia di Arti Orafe i corsi professionali in modellazione in cera ed oreficeria. Ho sempre nutrito una forte passione per la moda e gli accessori, specialmente quelli eccentrici. Amo i colori. Nella progettazione del gioiello cerco di racchiudere tutta la mia esperienza professionale e la sensibilità al colore e agli effetti di luce, cerco l'idea.

MARINA VALLI



Orientamento.....La mia bussola
anello | argento | smalti | diamanti | bussola

Orientarsi nel territorio attraverso la bussola inserita nell'interno dell'anello.

LORELLA VERRILLO

Facebook: lorella verrillo gioielli

Instagram: lorella verrillo gioielli

www.lorellaverrillogioielli.it

lorellaverrillo2@libero.it



“La grande bellezza”

anello | argento | travertino | diamanti brown e neri

Roma città ispiratrice di questo gioiello che vuole raccontare il fascino senza tempo della " città eterna " e nel contempo denunciarne il degrado.

Nell'evocare la storia millenaria che la rende unica ed immortale nella sua bellezza, l'anello è anche il simbolo della sua decadenza e dei suoi mille oltraggi che ogni subisce.

Biografia